

--- In TecnosistemiDip@yahoooogroups.com, "renato\_soffritti"

<renato\_soffritti@y...> ha scritto:

## Oggetto: La sedia rapita

Il mobbing,

io lo conosco bene, perchè con me ci hanno provato più volte Il più difficile l'ho subito in Italtel, è durato 3 Anni, ho vissuto con il fucile puntato in continuazione. Ero nel mirino del responsabile del personale, del mio dirigente e non ero difeso da nessuno. I motivi di questa persecuzione erano legati a delle mie denunce di incapacità.

Le incapacità erano fatte dagli irresponsabili che creavano solo dei disastri che danneggiavano per assurdo l'Azienda. Mi hanno messo in un angolo insieme con qualche collega. Gli altri mobizzati avevano scelto di iniziare a farsi i cavoli propri, io invece aiutavo gratuitamente delle colleghe a migliorare il loro cottimo. In sintesi lavoravo per loro. Il risultato è stato, che chiaramente avevo la solidarietà di tutti i lavoratori, gli altri invece venivano considerati dei disturbatori pertanto isolati. In questi 3 anni ho anche accresciuto la mia professionalità.

Quando si è in guerra, bisogna chiaramente rispondere con le armi, pertanto ho iniziato con articoli, manifesti etc. etc.

Ho capito che la guerra la stavo vincendo quando mi hanno offerto 100 Milioni (1989) per licenziarmi o l'alternativa di 20 Milioni da Operaio a Impiegato in Telecom.

Nessuno mi risulta sia riuscito a raggiungere in quegli anni queste quotazioni. Gli ho risposto di non rilanciare in quanto non mi sarei mai venduto per denaro, se volevano un armistizio dovevano semplicemente riconoscermi la mia professionalità dandomi il lavoro che ero in grado di svolgere.

La storia si è conclusa con un premio, sono passato da Operaio ad Impiegato, è stata riconosciuta la mia professionalità, con la condizione che dovevo lavorare in un altro Ente dell'Azienda, così passai alla Sistemi dove ho finalmente trovato responsabili Intelligenti.

In Tecnosistemi invece il Mobbing è stato proprio per me un divertimento, non mi scorderò mai il "Garage Olimpo" e il Ciccione, questo a dimostrare che non sono capaci neanche di imporlo. Ho però visto quanta sofferenza ha recato a meritevoli colleghi. Ho cercato di far capire come era facile combatterlo, ma forse avevano ragione loro, bisogna avere un determinato carattere per riuscirci. Non capirò mai però, cosa ci hanno guadagnato questi padroni. Posso capire una cooperativa o un'azienda con meno di 15 dipendenti dove si fanno lavori manuali e possono licenziare quando vogliono, ma non capirò mai dove sta la convenienza per un'azienda dove si lavora con l'intelletto. Qui è essenziale l'armonia e la serenità per far sì che i mangioni traggano il massimo profitto.

La spiegazione potrebbe essere che ai mangioni, di Tecnosistemi non gli fregava un granché, pertanto potevano assumere senza differenza tanti incapaci dal mercato.

Per concludere e sdrammatizzare il periodo allego un capolavoro di un collega che ha messo in prosa la sottrazione della mia sedia da parte del Ciccione ai tempi del "Garage Olimpo". Questo per dire che questi inutili personaggi vanno sempre messi in ridicolo pubblicamente. MAI un lavoratore deve soffrire per questi atti ignobili, se si riesce soffriranno solo loro.

Ciao

Sperando di avervi fatto cosa gradita R. Soffritti (in arte Ser)

## La Sedia Rapita

*Ser Renato e il gran Ciccione  
si affrontarono in tenzone.  
Il perchè del gran conflitto  
fu una sedia presa in fitto.*

*Trasportata di soppiatto  
del Ciccione nel grande anfratto  
fu sottratta immantinentemente  
al Renato Ser assente.*

*Al ritorno il grande Ser,  
accingendosi a seder,  
guarda il posto e non ci crede  
qua la sedia non si vede !*

*Per chiarire, o buon lettore,  
fra le sedie del settore,  
quello scranno incriminato  
dal buon Ser era marcato*

*"Sulla stoffa ""SER"" fu scritto,"  
un Macumba fitto fitto  
fu lanciato sul bel panno  
per difendere lo scranno.*

*Questo spiega chiaramente  
cosa bolle nella mente  
del buon Ser che, detto fatto,  
parte in cerca come un matto.*

*Cerca cerca con gran lena  
con il cuore in grande pena.  
Finalmente oh gran visione  
c'è la Sedia dal Ciccione !*

*Con veemenza e gran cipiglio  
allo scranno dà di piglio,  
e la Sedia tanto amata  
al suo posto è riportata.*

*Al ritorno il gran Ciccione,  
spalancando il suo portone,  
guarda il posto e non ci crede  
qua una sedia non si vede !*

*Oh poffarre che misfatto !  
chi ha violato il tristo anfratto ?  
chi ha ciulato di nascosto  
una sedia dal suo posto ?*

*M'hanno detto è stato il Ser !  
Corro subito a veder.  
E se trovo il malandrino  
poi cambiar gli fò destino.*

*Quella Sedia è per la gente  
che qui vien frequentemente.  
Ser ! Ser ! Brutto fellone  
hai ripreso il sediolone ?!*

*Certamente ! ed a fè mia  
quella sedia è proprio mia !  
L'ho ripresa e tosto tosto  
l'ho rimessa nel suo posto.*

*Non si entra nel mio anfratto !  
questo è proprio un gran malfatto.  
Questa sedia dicci poi  
perché mai cangiar non vuoi ?*

*Perché il brutto e greve scranno  
portatore è di malanno.  
Solo a me non face male  
Anzi è fatto in modo tale*

*Che sollievo dà al mio culo,  
e poiché sei proprio un mulo,  
voglio dirti in confidenza  
che il mio culo cià dolenza.*

*Che dolenza dell' Egitto !  
voglio tosto un foglio scritto  
che mi attesti in modo chiaro  
del tuo culo il male amaro.*

*Te lo porto immantinite !  
Ma sia detto chiaramente  
ciccionesco mentecatto  
che violando stai il Contratto !*

*In tal guisa spaventato  
il Ciccion si è ritirato.  
Mentre in se ridendo il Ser  
se ne va contento e fier .*

*La Sedia vendicatrice ?  
che ci sia ciascun lo dice  
ma il periglio è questo qua  
dove sia, nessun lo sa !*

*Rozz' Ano  
11/12/2002*